

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO**

2) *Codice di accreditamento:*

**N700145**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**ALBO NAZIONALE UNSC**

**1^**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**Bianca e Bernie, reti solidali per il volontariato giovanile Baxtalo Drom 2008**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**A7**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

### **PREMESSA**

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile **Baxtalò drom - 2008**” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Nota 1: Le nuove sfide del volontariato per la cittadinanza attiva in una società solidale

La Quinta Conferenza Nazionale del Volontariato a Napoli, disegna un volontariato attivo sul territorio, capace di visione e di aggregazione all'interno del Terzo settore. La partecipazione giovanile nell'assemblea con il Ministro Ferrero, l'importanza e la globalità dei temi trattati ci restituiscono il quadro di **un volontariato nutrito dai giovani e aperto al futuro**, con il coraggio e l'urgenza di trattare con ampiezza di vedute i temi della pace, del lavoro, dei diritti sociali a partire dal qui e ora del proprio territorio e della quotidianità.

I lavori della Conferenza confermano come **saper accogliere i giovani** non solo contribuisca al ringiovanimento, ma sia un fattore centrale per l'evoluzione del Volontariato. Un volontariato che sa accogliere i giovani si attrezza a leggere e affrontare le novità di un contesto locale e internazionale in grande mutamento, definisce il proprio ruolo come fattore di sviluppo della comunità e di reinterpretazione delle categorie del welfare, del ruolo di supplenza nei confronti dello stato, della capacità di prendere voce e di rappresentarsi.

Le OdV partecipanti alla rete giovani e volontariato del CESV sono impegnate a favore dei beni comuni, dei diritti fondamentali, delle persone più deboli delle comunità, che vivono **un volontariato presente e propositivo, che chiede di essere coinvolto nella programmazione sociale**.

#### **Il modello partecipativo**

La Rete Bianca e Bernie ha raccolto queste sfide da cinque anni, allorché un primo nucleo di enti, già impegnati con l'Obiezione di coscienza, coinvolge il CESV nella strutturazione di un progetto che mettesse al centro la partecipazione e permettesse anche alle piccole OdV di **offrire la propria qualità sociale ed educativa** ai giovani dei propri territori.

La scommessa innovativa di radunare intorno a un progetto di rete le esperienze e le qualità del mondo del volontariato e della partecipazione ha coinvolto ad oggi 250 tra responsabili e dirigenti associativi in una **costruzione partecipata del progetto d'impiego**, come sintesi di un intero processo di elaborazione e scambio tra sigle, reti tematiche e territori.

#### **Il rapporto con le OdV**

Nell'evoluzione della Rete Bianca e Bernie il rapporto tra le OdV è divenuto più intenso e interagente. La **grande potenzialità sociale contenuta nelle piccole organizzazioni** viene riconosciuta e valorizzata attraverso gli eventi di rete e la formazione degli OLP.

Il ruolo ricoperto dall'OLP sottolinea la **forza formativa del volontariato** e il ruolo chiave dell'esperienza di servizio civile per attivare questa funzione. Il raccordo tra l'accogliere i giovani e divenire attori del sistema EDA di **Life Long Learning** è esplicito.

Le innovazioni nella **formazione degli OLP**, ha migliorato la capacità di comunicare il senso dell'azione volontaria e le origini di questo spirito collettivo di “cura”, che sostanzia il compito di “difesa della patria” proprio del Servizio Civile.

La **ricerca con le Università di Cassino e di Napoli**, sul senso e gli effetti del Servizio civile, che si sta chiudendo, ci permetterà di verificare nella distanza il valore di questa esperienza, in termini formativi, di maturazione generale, di impegno civico e capacità progettuale dei giovani.

#### **La Carta di Formia 2006**

L'appuntamento di Formia nel Luglio 2006 ha **codificato un passaggio evolutivo** in cui ci siamo datati di una “carta” che richiama intenti e doveri, a partire dalla quale si è registrato un maggiore coinvolgimento attivo degli enti e di iniziative di rete che rendano sempre più attive e visibili sul territorio le idee e l'impianto sociale e valoriale degli enti.

Il progetto “Bianca&Bernie, reti solidali per il volontariato giovanile *Baxtalò drom 2008*” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – centro di servizi per il volontariato del Lazio.

In particolare si tratta un intervento di livello nazionale promosso da Opera Nomadi e che si propone di impegnare i giovani del servizio civile in una esperienza di incontro, conoscenza e scambio con le comunità Rom, Sinti e Camminanti presenti in Italia (nel seguito del testo per brevità ci riferiremo spesso a queste comunità col solo nome di “rom”).

Prima di entrare nel merito del contesto relativo alla presenza ed alle caratteristiche di queste comunità nel nostro paese riportiamo una breve scheda riguardante l’ente promotore del progetto.

L’Opera Nomadi si è costituita a Bolzano nel 1963 come associazione regionale del Trentino Alto Adige, nel 1965 è divenuta associazione nazionale, nel 1970 è stata eretta a Ente Morale (D. P. R. n° 347 del 1970).

L’Associazione da sempre promuove interventi a favore della popolazione dei Rom, Sinti e Camminanti al fine di aprire la collettività nazionale alla comprensione e all’accoglienza dei diversi e di aiutare le suddette comunità ad emergere dalle gravi situazioni di emarginazione in cui sono relegati.

L’Opera Nomadi si configura come un’associazione apartitica, aconfessionale che accoglie volontari impegnati in un compito di promozione sociale facendosi mediatrice, tra i pubblici poteri ed i rom, per la tutela dei loro diritti e per favorire interventi specifici atti a sanare le situazioni di svantaggio. L’impegno prioritario si sviluppa nei seguenti settori:

a) **Abitazione:** Il nomadismo in Italia è ristretto quasi unicamente ad alcuni gruppi di Sinti (specialmente i giostrai), a piccoli gruppi di Rom Kalderasha, ai Camminanti Siciliani, nomadi per motivi economici. Le restanti comunità vanno ormai considerate stanziali ed aspirano a condizioni abitative stabili e decorose. L’Opera Nomadi si batte a breve termine per il risanamento delle baraccopoli, a medio termine per l’allestimento di villaggi residenziali per le famiglie nomadi e seminomadi, all’interno dell’edilizia popolare o comunque agevolata in cui siano considerate sia l’autocostruzione sia l’autogestione.

Relativamente ai Rom stranieri non sono da trascurare soluzioni abitative stabili all’interno dei centri urbani.

b) **Scuola:** L’Opera Nomadi promuove iniziative di ricerca e di sperimentazione didattica anche con il sostegno del Ministero dell’istruzione e della Comunità Europea. Collabora altresì alla formazione, aggiornamento e monitoraggio degli operatori delle scuole dell’obbligo e del preobbligo scolastico.

Facilitata altresì, con intervento diretto o indiretto degli Enti Locali, l’attuazione del diritto allo studio, all’inserimento e al profitto scolastico degli alunni Rom, Sinti e Camminanti e ciò con iniziative di trasporto, accompagnamento, mediazione culturale e attività laboratoriali.

---

#### Formia Luglio 2007

Il secondo appuntamento di Formia ha avuto il compito di definire criteri condivisi di funzionamento, strutturare un sistema misto di tutoraggio e affiancamento per i progetti di SCN, rilanciare il protagonismo delle associazioni, ribadire la scelta strategica di puntare alla partecipazione dei giovani.

c) **Tutela della lingua e della cultura dei Rom, Sinti e Camminanti:** L'Opera Nomadi partecipa ai movimenti/gruppi d'opinione per la tutela delle minoranze linguistiche in Italia volti all'attuazione dell'art. 6 della Costituzione anche in favore dei gruppi Rom e Sinti. Promuove e facilita iniziative di formazione di Mediatori Culturali Rom per venire incontro alle esigenze dei servizi di accoglienza, inserimento scolastico, sociale, sanitario, economico.

d) **Manifestazioni culturali:** L'Opera Nomadi organizza e partecipa a mostre fotografiche e di artigianato, spettacoli musicali, tavole rotonde, convegni, dibattiti, manifestazioni di solidarietà e trasmissioni mediali. E' presente negli insediamenti Rom e Sinti per favorire una presa di coscienza critica della situazione attuale e di ricerca di nuove forme di adattamento alla società italiana: opera nel contempo per il coinvolgimento sempre più attivo dei Rom e dei Sinti nelle iniziative che li riguardano.

e) **Sanità:** L'Opera Nomadi si adopera per la mediazione fra la popolazione dei Rom, Sinti e Camminanti ed il Sistema Sanitario Nazionale per il pieno rispetto del diritto alla salute da parte dei minori, delle donne e degli anziani Rom.

f) **Lavoro:** L'Opera Nomadi si rende attiva nella ricerca e promozione di opportunità lavorative per giovani e adulti Rom e Sinti, anche mediante la costituzione di cooperative di lavoro, in sintonia con le attività tradizionali dei Rom e dei Sinti (artigianato, lavorazione dei metalli, compravendita, allevamento dei cavalli ecc.), e nel campo dell'ecologia (legalizzazione delle attività di raccolta, riciclaggio e rottamazione dei metalli, pulizia e rigoverno di aree verdi, ecc.).

g) **Giustizia:** L'Opera Nomadi si adopera per l'informazione delle Comunità Rom e Sinti sulle normative e per la tutela dei diritti dei cittadini. l'opera Nomadi privilegia gli sportelli allestiti dalle Istituzioni oltre che da Enti e Organizzazioni Umanitarie specifiche.

h) **Romano Lil:** E' la circolare interna dell'Opera Nomadi che si rivolge agli associati e non, per divulgare atti, iniziative, ricerche mirate a sostegno e alla tutela dei gruppi Rom, Sinti e Camminanti che insistono sul territorio dell'Italia Continentale e Insulare: svolge la sua attività dal 1965 attraverso le sezioni OPERA NOMADI, diffuse sul territorio.

## **ROM E SINTI IN ITALIA**

### *Presenze e Caratteristiche*

In Italia non esiste un censimento dei rom e sinti. Si stima che il totale dei rom e sinti presenti in Italia ammonti a circa 150.000 unità corrispondenti allo 0,3% della popolazione nazionale ed al 5% di tutta la popolazione immigrata, perciò una delle presenze di rom numericamente meno rilevanti d'Europa. Di questi, 70.000 sono cittadini italiani e 80.000 sono stranieri, presenti sul territorio nazionale in seguito a diverse ondate migratorie. La metà delle presenze straniere è costituita da rom provenienti dalla ex Jugoslavia. La restante presenza è costituita da cittadini comunitari rumeni, cui si aggiungono poche centinaia di bulgari e polacchi. Le ultime due generazioni di rom "jugoslavi" sono nati in un paese, l'Italia, che non riconosce lo jus soli e nega quindi ai minori uno dei requisiti fondamentali per un'equilibrata educazione ed integrazione: la cittadinanza. La presenza di popolazione *Rom Rumena* in Italia, fenomeno già presente da alcuni anni, ha assunto dimensioni significative solo in tempi recenti.

Soltanto il 13% del totale è nomade; la condizione abitativa dei restanti è sedentaria.

La speranza di vita alla nascita è inferiore ai 55 anni, rispetto ai 75 degli italiani.

I livelli di integrazione non sono omogenei. Si tratta di comunità fortemente emarginate

dal tessuto sociale e lavorativo. I khorakhanè, anche quelle presenti da almeno 30 anni, sono sicuramente i più emarginati e sprovvisti di strumenti per un reale inserimento sociale. Forte isolamento che colpisce anche i rom abruzzesi, i sinti ed i camminanti, a differenza dei rom kanjarija, rudari e rumeni, che hanno maggiori capacità relazionali. Gran parte dei Rom e dei Sinti presenti in Italia vive una condizione di acuta emergenza sociale caratterizzata da marginalità, povertà estrema, esclusione sociale, che rendono estremamente precarie le loro condizioni di vita.

#### *La scolarizzazione dei minori Rom e Sinti in Italia*

In Italia la piena scolarizzazione della popolazione dai 6 ai 10 anni è stata raggiunta sia per i maschi che per le femmine già a partire dagli anni '50, e a metà degli anni '60 la riforma della scuola media consentì di completare la scolarizzazione con riferimento all'intero ciclo dell'obbligo scolastico.

L'esigenza di ottemperare al diritto all'istruzione per i minori rom e sinti è stata avvertita già dal 1959 da volontari che agivano nelle carovane e negli edifici privati; sulla scia di queste esperienze, lo stato italiano nel 1965 si dotava di uno strumento istituzionale costituito dalle classi speciali "lacio drom" (buon cammino) che da 11 raggiunsero un numero di 60 nel 1970.

Nel 1982 ci fu la definitiva soppressione delle classi speciali, riconoscendo, nel caso gli alunni avessero difficoltà di apprendimento per l'appartenenza ad una cultura diversa o per il problema del bilinguismo (il "romanès" per alcuni è la sola lingua parlata in famiglia, per cui si rende necessario insegnare l'italiano come L2), un insegnante di sostegno.

Nel 1989 e nel 1990 infine, il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato due importanti circolari riguardanti il diritto all'istruzione ai figli degli immigrati, quindi anche dei rom giunti dall'Europa orientale: la scuola li deve accogliere anche se i genitori sono privi di permesso di soggiorno e realizzare un'educazione interculturale sia per superare ogni forma di rigetto, sia per garantire ai bambini stranieri il rispetto della loro cultura.

A tutt'oggi nonostante le disposizioni ministeriali, la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e le raccomandazioni del Consiglio d'Europa, ancora pochi sono i progetti avviati nel nostro paese per permettere un proficuo inserimento scolastico dei bambini rom e sinti, e si continua purtroppo a registrare un elevato numero di minori che evadono la scuola dell'obbligo.

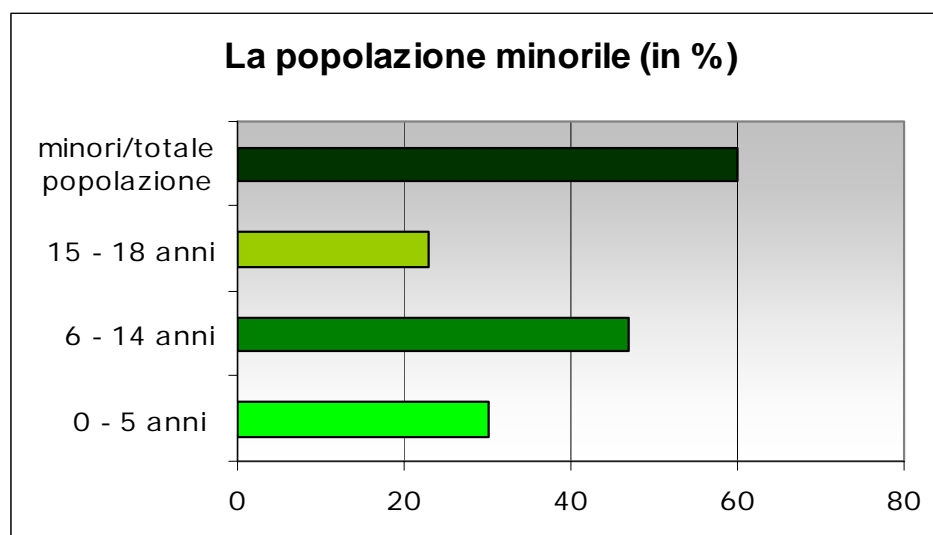
E' stato fatto un passo avanti con la firma del protocollo di intesa per la tutela dei minori rom e sinti, tra l'opera nomadi e il Miur. Tale protocollo dovrebbe stimolare e sensibilizzare le varie direzioni regionali, i c.s.a., le regioni e gli enti locali a investire risorse economiche per attivare iniziative atte a contrastare il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica, a favorire l'inserimento e l'integrazione dei minori rom, sinti e camminanti, a promuovere iniziative di formazione, specifiche.

L'esperienza ci dice che si risolve, almeno in parte, la piaga dell'evasione scolastica solo attraverso progetti mirati che impegnino mediatori culturali ed operatori a svolgere un lavoro di recupero scolastico e di inserimento socio-culturale di mediazione, appunto, con la famiglia e con la scuola.

Va posto in rilievo come l'habitat influisca sulla frequenza e sul rendimento scolastico: dove esistono condizioni abitative decorose, più facilmente si nota un abbassamento delle percentuali di coloro che evadono l'obbligo scolastico.

E' evidente, quindi, come il problema dell'evasione e della dispersione scolastica non prescinda dalle questioni abitativa, dell'inserimento al lavoro e così via, e come sia necessario attivare quindi progetti mirati al superamento di tutte queste problematiche in modo integrato.

Più del 50% della popolazione rom/sinta è costituita da minori con meno di 15 anni: sono questi i destinatari principali del nostro progetto. Inoltre, soltanto l'11% supera i 60 anni.



Dati: Opera Nomadi

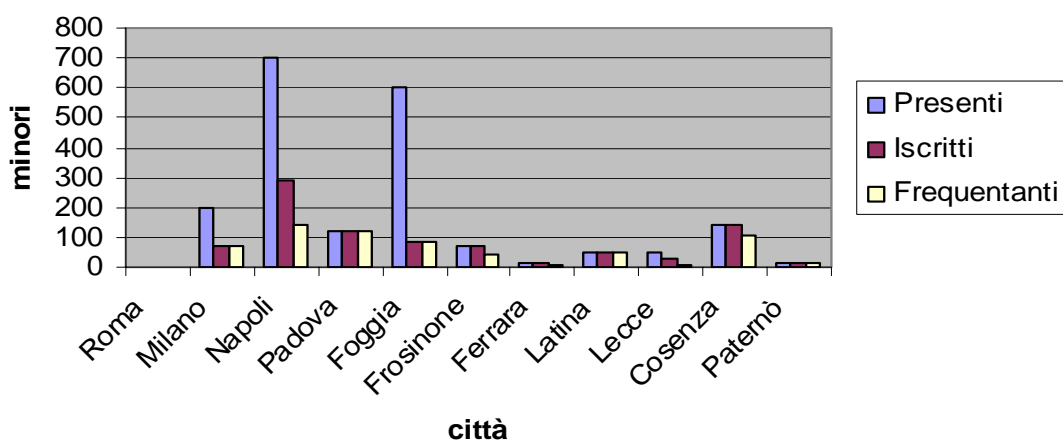
Di seguito riportiamo i dati relativi ai minori Rom e Sinti *presenti, iscritti e frequentanti* nell'anno scolastico 2006-2007 presso le scuole delle principali città destinarie del Progetto Baxtalò Drom. Va tuttavia sottolineato come i dati non possono essere comparati con quelli relativi alla presenza assoluta di minori nelle varie realtà cittadine interessate, a causa della mancanza di un censimento.

Stime prudenti dell'Opera Nomadi ci dicono che in Italia circa 20.000 minori rumeni di recente immigrazione non sono vaccinati e che l'85% evade l'obbligo scolastico. Le conseguenze sul piano della salute sono drammatiche e la prima generazione di adulti sarà analfabeta.

Un altro limite qualitativo dei dati riportati riguarda il fatto che - salvo poche eccezioni come quella di Roma - non viene rilevata la frequenza scolastica, che in molti casi invece risulta essere irregolare.

<i>Città</i>	<i>Presenti</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Frequentanti</i>
Roma			
Milano	200	70	70
Napoli	700	290	140
Padova	120	120	120
Foggia	600	83	83
Frosinone	70	70	45
Ferrara	15	15	6
Latina	53	53	53
Lecce	50	30	10
Cosenza	140	140	105
Paternò	15	15	15

### Distribuzione minori Rom e Sinti



Dati: Opera Nomadi.

A Roma – dove è attivo un progetto finanziato dal comune e portato avanti da Opera Nomadi e altre realtà del terzo settore - le iscrizioni, nel quinquennio 1999/2000 – 2003/04 sono in crescita, con un incremento complessivo di 12 punti in percentuale. I livelli di frequenza regolare e media (ovvero le presenze comprese rispettivamente tra 80% - 100% e 40% - 79%) risultano ancora inferiori al 50%, anche se in crescita con un incremento pari al 2.11% complessivo.

a.s.	iscritti
Anno 1999/2000	1161
Anno 2000/2001	1391
Anno 2001/2002	1749
Anno 2002/2003	1791
Anno 2003/2004	2157

Dati: Comune di Roma

Verosimilmente, il dato riguardante la frequenza è in linea con quello nazionale, ove si riscontra un quadro di scolarità quasi piena a livello elementare ma con percentuali alte di abbandono o di alunni "mai frequentanti sebbene iscritti".

### BISOGNI SOCIALI E INDICATORI

A conclusione di questa analisi di contesto proviamo ad isolare alcuni dei bisogni sociali sui quali si andrà ad intervenire con il progetto, e ad individuare anche degli indicatori numerici.

bisogni sociali	indicatori
-----------------	------------

<p>Altissimi indici di evasione o dispersione scolastica</p>	<p>Solo rispetto ai rom rumeni di recente immigrazione, circa 17.000 minori non sono scolarizzati.</p>
<p>situazione di estrema povertà e insufficiente accesso agli interventi sociali e alla prevenzione e cura delle malattie</p>	<p>Circa 20.000 minori rom rumeni non sono vaccinati; Solo l'11% della popolazione supera i 60 anni di età.</p>
<p>Persistenza di radicati pregiudizi e di forme di razzismo strisciante nei confronti dei rom; Necessità di aumentare la conoscenza delle giovani generazioni delle problematiche dei Rom ma anche della loro storia e cultura</p>	<p>Circa l'80% dei giovani da un giudizio complessivamente negativo dei Rom.</p>

## 7) Obiettivi del progetto

### **Obiettivi generali**

Gli obiettivi generali del progetto sono tre. Il primo obiettivo è rivolto ai giovani del servizio civile, mentre gli altri due riguardano i destinatari del progetto, ovvero le comunità Rom ed in particolare i minori.

1) *Offrire ai giovani di servizio civile una occasione di conoscenza delle comunità Rom, come opportunità di costruire ponti di comunicazione e integrazione tra queste comunità e la società italiana.*

2) *Favorire la concreta attuazione dei diritti dell'infanzia sanciti dalla convenzione internazionale dei diritti del fanciullo – con particolare riferimento ai diritti all'istruzione ed alla salute.*

3) *Promuovere i diritti delle popolazioni Rom soggiornanti in Italia al raggiungimento dell'autonomia sociale, economica, abitativa, lavorativa, ad una piena dignità culturale, ad una integrazione nella società italiana.*

### **Obiettivi specifici**

Da questi obiettivi generali discendono una serie di obiettivi specifici più operativi e legati direttamente alle azioni del progetto. Li elenchiamo di seguito dividendoli tra gli obiettivi relativi al SCN, quelli relativi alle popolazioni Rom, quelli di sistema.

#### *Obiettivi relativi al SCN*

A. Fornire ai ragazzi in Servizio Civile coinvolti nelle azioni progettuali specifiche conoscenze sulle caratteristiche socio-culturali dei minori rom e sulle condizioni di vita presenti nelle comunità allo scopo di far acquisire progettualità atte a realizzare personalizzazione dei metodi e strategie di formazione e di incoraggiare uno scambio aperto e dialogico tra modelli culturali e sociali differenti tra loro;

B. Favorire nei ragazzi in SCN la crescita personale e sviluppare competenze relazionali e le capacità di lettura dei bisogni dei minori;

C. favorire nei giovani un'esperienza di vita aperta all'accoglienza ed alla solidarietà;

#### *Obiettivi relativi alle comunità rom*

D. Aumentare la frequenza ed il profitto scolastico dei minori rom e sinti

E. Promuovere una piena coscienza da parte delle comunità nomadi rispetto all'importanza cruciale dell'istruzione dei minori;

F. Migliorare le condizioni per l'apprendimento, la frequenza e il profitto scolastico dei minori rom;

G. Promuovere l'accesso alla salute da parte dei minori rom;

H. Promuovere l'integrazione sociale ed economica delle comunità rom.

#### *Obiettivi di sistema*

H. Favorire una reciproca conoscenza ed integrazione tra mondo della scuola e cultura rom;

I. Promuovere il rafforzamento della rete tra le realtà istituzionali e del terzo settore impegnate nella promozione dei diritti dei rom.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

<b>PRESENTAZIONE</b>		
<p><i>Baxtalò drom</i> (in lingua romani "strada felice") è un progetto di dimensione nazionale di Opera Nomadi, che punta a coinvolgere i giovani del servizio civile in un percorso interculturale volto a favorire l'inclusione sociale delle comunità rom, con una attenzione particolare ai minori ed al loro diritto all'istruzione ed alla salute. Prima di entrare nel merito dei piani di attuazione del progetto, riteniamo utile riportare uno schema che – a partire dagli obiettivi specifici già individuati nel paragrafo 7 - individui in modo sintetico ed immediato quelle che sono le attività e i risultati previsti, anche con l'ausilio di alcuni indicatori di ordine quantitativo.</p>		
<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Attività</i>	<i>Indicatore di risultato</i>
Promuovere una piena coscienza da parte delle comunità rom rispetto all'importanza cruciale dell'istruzione dei minori	Coinvolgimento delle famiglie con minori in età scolare	70% dei minori in età scolare dei campi coperti dal progetto iscritti e frequentanti la scuola.
	Sensibilizzazione dell'intera comunità rom	
Promuovere il diritto ad un accesso paritario all'istruzione da parte dei nomadi in età scolare	Accompagnamento a scuola degli scolari rom	Frequenza e profitto scolastico uguali ad almeno il 70% del valore medio della classe.
	Sostegno all'apprendimento degli scolari rom	
	Incremento e qualificazione della frequenza alla scuola dell'infanzia da parte dei rom	
Promuovere l'accesso alla salute da parte dei minori rom	Tutela del diritto alla salute dei minori rom	Realizzazione di 1 campagna di sensibilizzazione in ciascun insediamento
Promuovere l'integrazione sociale ed economica delle comunità nomadi	Promozione dell'inserimento dei giovani rom nel contesto sociale e nel mondo del lavoro	Almeno 3 giovani di ciascun campo inseriti in percorsi di formazione professionale e/o lavoro
	Azioni territoriali per promuovere la reciproca conoscenza tra cittadini rom e non	Partecipazione dei rom di ciascun insediamento ad almeno 3 iniziative pubbliche del territorio
<b>8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi</b>		

Il progetto è articolato in 2 macro-fasi ed in 8 attività; è inoltre possibile individuare una serie di micro fasi nelle quali si scompone ciascuna attività prevista.

### MACRO-FASI

Le due macro – fasi di cui si compone il progetto non sono in semplice progressione logico – temporale, bensì si presentano come interagenti e in compenetrazione tra loro:

#### ☒ Fase I – Counseling

La fase di counseling e di mediazione che attraversa tutti gli step del progetto e sostiene tutte le attività rimandando costantemente ad una revisione delle procedure attraverso la rilevazione costante e capillare del feed back proveniente in ogni momento da ciascuno degli attori coinvolti.

#### ☒ Fase II – Prassi di intervento

La seconda fase è di natura eminentemente pratica, ovvero riguarda la progettazione operativa e realizzazione delle diverse attività mediante l'attivazione di procedure mirate.

**La compenetrazione e la contemporaneità delle due macro – fasi fa sì che l'intervento possa essere definito come un intervento ad alta densità comunicativa. D'altra parte, sarebbe strano pensare un intervento fortemente orientato su modalità sinergiche tralasciando l'importanza dei processi comunicativi e, in particolare, dei processi comunicativi volti a definire lo stato di aderenza alle condizioni, anche mutevoli, del target.**

### ATTIVITA' E TEMPI

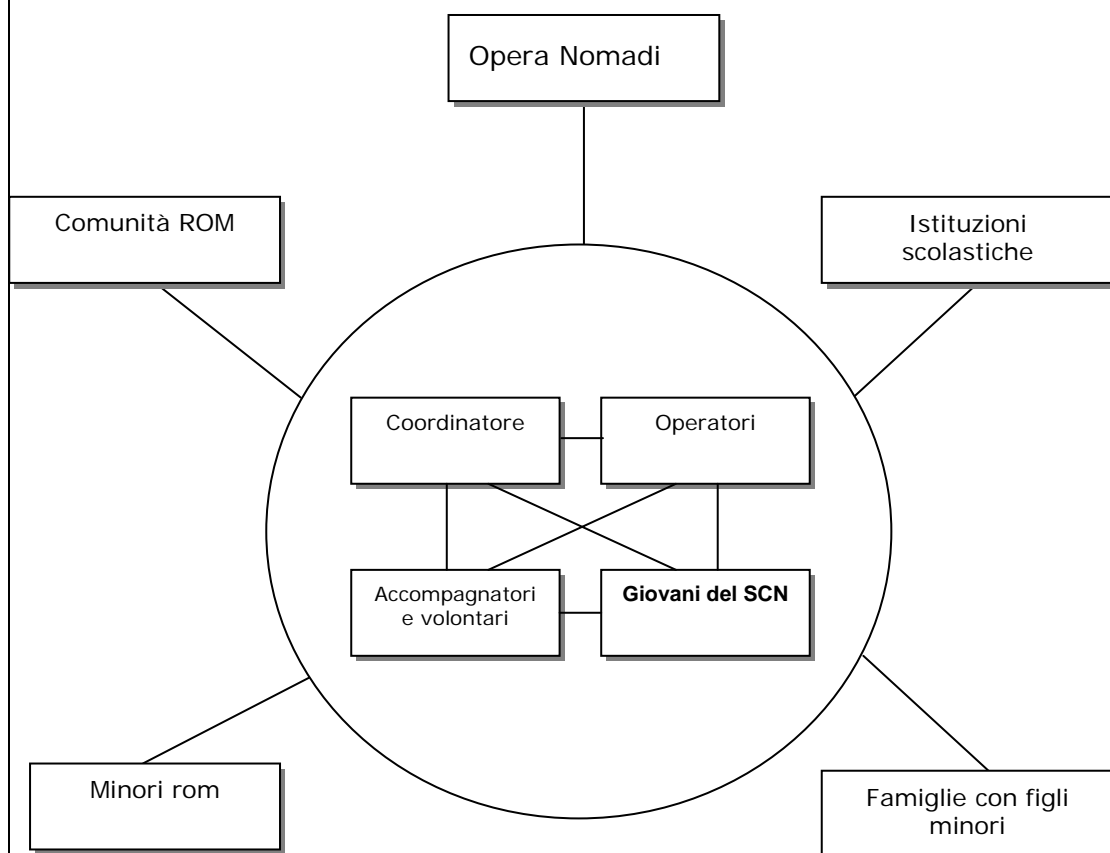
Il progetto si compone di 8 attività, che elenchiamo di seguito articolandole anche rispetto ai tempi di realizzazione. Si precisa che la tempistica è stata pensata sulla base dell'ipotesi che il mese 1 corrisponda a luglio.

Attività	Mesi												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1) Coinvolgimento delle famiglie con minori in età scolare	■	■	■										
2) Sensibilizzazione dell'intera comunità rom	■	■	■										
3) Accompagnamento a scuola degli scolari rom				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4) Sostegno dell'apprendimento degli scolari rom		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
5) Incremento e qualificazione della frequenza alla scuola dell'infanzia	■	■	■										
6) Tutela del diritto alla salute dei minori rom				■	■								
7) Promozione dell'inserimento dei giovani rom nel contesto sociale e nel mondo del lavoro										■	■	■	■
8) Azioni territoriali per promuovere la reciproca conoscenza tra cittadinanza rom e non						■	■	■	■	■	■	■	■

Motivazioni di carattere logico e chiarezza metodologica, inducono poi a dettagliare lo sviluppo dell'intervento in micro – fasi atte a strutturare il percorso. Tali micro – fasi dettagliano lo sviluppo di ciascuna attività.

#### a) Analisi del fabbisogno

- b) Pianificazione e progettazione
- c) Erogazione del servizio
- d) Monitoraggio in itinere
- e) Monitoraggio finale
- f) Follow up
- g) Valutazione



## 8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Di seguito entriamo nel merito di ciascuna delle attività previste, specificandone i contenuti ma anche la metodologia e i soggetti coinvolti.

### Attività 1. Coinvolgimento delle famiglie con minori in età scolare

Si tratta del primo passo necessario per supportare la frequenza e l'inserimento scolastico dei minori rom. Si tratta di sensibilizzare le famiglie che hanno minori in età scolare e facilitare una piena comprensione del significato del processo di scolarizzazione quale strumento di autonomia personale, familiare e collettiva.

Si mira a favorire l'insorgenza e/o il consolidamento di atteggiamenti di:

- ⇒ Collaborazione con gli operatori di progetto
- ⇒ Partecipazione alla vita della scuola
- ⇒ Dialogo con l'istituzione scolastica
- ⇒ Cura delle condizioni organizzative necessarie all'inserimento, alla frequenza, alla partecipazione alla vita scolastica ed all'assolvimento dei doveri di studente, nonché all'integrità del materiale scolastico di proprietà per ciascuno dei figli in età scolarizzabile

Gli operatori di progetto mirano a sviluppare dinamiche di stimolo e di consolidamento; le famiglie, invece dovranno maturare atteggiamenti di risposta e adeguamento, in un processo di lenta ma progressiva autonomia. Gli strumenti

metodologici utilizzati mirano infatti a costituire le famiglie come soggetto paritetico nella relazione scuola – famiglia.

*Soggetti coinvolti*

Operatori di progetto  
Coordinatore  
Educatore  
Giovani del Servizio Civile  
Referente di campo per la scolarizzazione  
Famiglie

**Attività 2. Sensibilizzazione dell'intera comunità Rom**

In una società che come quella rom è caratterizzata da forti vincoli sociali e comunitari legati al modello della famiglia allargata, un progetto mirante a supportare la frequenza e l'inserimento scolastico non si deve misurare solo con il nucleo familiare ristretto, ma deve coinvolgere l'intera comunità. Per assicurare un successo al progetto, l'intero insediamento rom (compatibilmente con il vissuto specifico del singolo insediamento) dovrà sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti del processo di scolarizzazione.

L'azione intende costruire una convergenza all'interno della popolazione adulta in ordine alla rimozione di cause ostative pregiudiziali, quali la carenza di ambienti e tempi idonei alla pratica quotidiana dello studio.

In pratica, si tratta organizzare incontri con la popolazione adulta del campo, ma anche dell'organizzazione di un programma di formazione con proiezioni di filmati e momenti di discussione, con la partecipazione volontaria di esperti del mercato del lavoro.

Si chiederà poi alla comunità di farsi carico di:

- ❖ Individuazione di uno spazio e idoneo all'attività di intervento prescolare e post-scolare;
- ❖ Definizione per i minori di tempi di collaborazione familiare non sovrapposti con il tempo di studio;
- ❖ Incontri con il personale scolastico.

*Soggetti coinvolti*

Operatori di progetto  
Educatore  
Giovani SCN  
Referente di campo per la scolarizzazione

**Attività 3. Azione di accompagnamento a scuola degli scolari rom**

L'attività di accompagnamento a scuola degli scolari rom mira a supportare la frequenza e l'inserimento scolastico. Tale accompagnamento è inteso in senso fisico ma soprattutto come dimensione psico – pedagogica di motivazione e rafforzamento dei minori e delle famiglie.

Si introdurranno sperimentazioni che affiancano al tradizionale metodo d'intervento centrato sull'intervento di operatori di progetto, una modalità orientata alla valorizzazione delle risorse delle comunità rom, con particolare riferimento alla presenza femminile.

*Soggetti coinvolti*

Operatori di progetto  
Donne rom (in genere madri) coinvolte nello sviluppo di percorsi di accompagnamento  
Famiglie in condizione e desiderose di provvedere da sé all'accompagnamento

**Attività 4. Attività di sostegno dell'apprendimento degli scolari rom**

L'esperienza insegna che né la mera iscrizione né l'accompagnamento a scuola è

sufficiente a garantire agli scolari fortemente svantaggiati sotto il profilo sociale una effettiva parità di opportunità di apprendimento. Sarà dunque necessaria una attività di supporto didattico volta ad affiancare i minori durante il loro percorso di apprendimento.

L'azione si articola in una duplice prospettiva: scolastica ed extra-scolastica, nell'ottica di omogeneizzare le proposte e realizzare nell'extrascuola il terreno di consolidamento del patrimonio scolastico.

A tale scopo, l'attività si baserà su una coprogettazione degli interventi che coinvolgerà personale scolastico, famiglie rom, gruppo di lavoro del progetto.

In tale contesto, ed a seconda delle esigenze del singolo territorio, saranno sviluppate di volta in volta azioni come:

- ❑ Personalizzazione di piani di studio e diversificazione dell'offerta formativa
- ❑ Orientamento scolastico e professionale
- ❑ Sviluppo di azioni di pre - scuola da effettuarsi presso gli insediamenti rom e volte a facilitare l'inserimento nel contesto scolastico
- ❑ Doposcuola ed interventi di sostegno, rinforzo, recupero ed estinzione del debito formativo
- ❑ Offerta culturale aggiuntiva al di fuori del contesto scuola e delle sinergie con il contesto scuola
- ❑ Azioni di alfabetizzazione in caso di assenza
- ❑ Tutoraggi individualizzati durante lo studio personale

#### *Soggetti coinvolti*

Coordinatore

Educatore

Referente di campo per la scolarizzazione

### **Azione 5. Incremento e qualificazione della frequenza alla scuola dell'infanzia**

La frequenza dei bambini rom in età prescolare della scuola dell'infanzia è in generale estremamente bassa. E' invece opportuno realizzare una azione mirata ad intensificare tale frequenza sul piano qualitativo, dato che un approccio precoce alla scolarizzazione è in grado sia di migliorare la capacità degli scolari rom di apprendere che di far maturare atteggiamenti positivi nei confronti delle istituzioni educative da parte delle famiglie degli stessi

Il progetto stimolerà l'attivazione di canali di empatia, flessibilità, interazione sociale e cooperativa, affinché tutti i soggetti coinvolti (scolari, famiglie, personale delle scuole materne, comune, ecc) collaborino al meglio alla costruzione di un percorso comune.

#### *Soggetti coinvolti*

Operatori di progetto in organico alla singola azione:

Coordinatore

Referente per la scuola dell'infanzia comunale e statale

Referente di campo per la scolarizzazione

Educatori -Volontario

### **Attività 6. Azioni di tutela del diritto alla salute dei minori**

Si tratta in questo caso di sviluppare una campagna di educazione alla prevenzione delle patologie più comuni dell'infanzia. Lo scopo è quello di salvaguardare la salute dei minori sviluppando negli adulti e nei minori un approccio più informato alla materia.

L'attività prevede la realizzazione di:

Incontri presso gli insediamenti rom con personale medico e sanitario

Raccolta ed elaborazione di dati

Monitoraggio e valutazione dell'intervento

Programma di formazione e counseling destinato alle figure femminili  
Laboratori extra – scolastici per la socializzazione tramite drammatizzazione  
delle acquisizioni in educazione alla salute

*Soggetti coinvolti*

Operatori di progetto in organico alla singola azione:

Coordinatore dell'intervento

Educatore

Referente di campo per la scolarizzazione

Animatori - volontari

**Attività 7. Promozione dell'inserimento dei giovani nel contesto sociale e nel mondo del lavoro**

Per i giovani non più in età scolare o che comunque hanno abbandonato il percorso di studi saranno sviluppate azioni mirante a supportare lo sviluppo di un ventaglio di opportunità educative individualizzate.

L'ottica educativa non potrà essere centrata esclusivamente sull'acquisizione di competenze professionalizzanti, ma dovrà essere attenta a stimolare in queste ragazze e ragazzi la riattivazione della sfera motivazionale

Il rapporto educativo, sia individuale che interpersonale, sarà in pieno accordo con il principio dell'attivismo pedagogico: aiutare lo spontaneo svolgimento della personalità individuale insieme al processo di socializzazione attraverso un'azione tanto più efficace quanto meno diretta e coercitiva e quanto più psicologicamente fondata.

Si prevedono incontri di orientamento durante i quali i ragazzi saranno motivati a

- Conseguire un titolo di studio presso i CTP
- Frequentare i corsi di alfabetizzazione
- Riprendere la frequenza scolastica
- Avviarsi alla formazione professionale
- Inserirsi (se qualificati delle competenze di base e/o dei titoli richiesti) all'interno di aziende in stage
- Formalizzare contratti di formazione/lavoro in regime di apprendistato

I contenuti degli incontri saranno volti prioritariamente alla ridefinizione della motivazione dei ragazzi ad intraprendere o proseguire un percorso formativo scolastico / extrascolastico evidenziando strategie e destinazioni di orientamento in relazione alle diverse possibilità in ambito formativo.

Inoltre gli incontri forniranno indicazioni rispetto alle opportunità di lavoro che si presentano per ragazzi e giovani con un percorso scolastico irregolare.

A tal fine si organizzeranno visite accompagnate presso i centri di orientamento al lavoro locali.

Si attiveranno anche stage formativi presso imprese, aziende, artigiani, cooperative e associazioni individuate sul territorio.

*Soggetti coinvolti*

Coordinatore

Educatore - Volontario

Referente di campo per la scolarizzazione -Volontario

**Attività 8. Azioni territoriali per promuovere la reciproca conoscenza tra cittadini rom e non**

Saranno sviluppate azioni mirante a supportare lo sviluppo di dinamiche sociali positive e non conflittuali tra chi vive negli insediamenti rom e altri abitanti delle zone dove si trovano tali insediamenti. L'intento è quello di prevenire l'insorgenza e la formazione di atteggiamenti pregiudiziali e di razzismo latente nonché favorire l'uscita dalle condizioni di emarginazione delle popolazioni rom dal contesto locale.

L'elemento di richiamo e di stimolo per la costruzione di ponti di dialogo sarà

rappresentata dalla partecipazione ad eventi pubblici frequentati dalla popolazione con interventi legati alla cultura romani. L'incontro rappresenterà il primo passo verso la creazione di un clima di fiducia basata sulla correzione di stereotipi deformanti.

Le azioni saranno portate avanti sia a livello scolastico che a livello territoriale-di quartiere. Il progetto promuoverà il protagonismo attivo delle comunità rom all'interno di iniziative territoriali, organizzando ad esempio:

Il collocamento di artisti rom a manifestazione di carattere culturale e di intrattenimento

Presentazione di prodotti culturali e manufatti artigianali a mercatini

Partecipazione di testimoni diretti/non a manifestazione di carattere memorialistico di eventi storici che hanno visto la partecipazione anche di membri e /o comunità rom

Partecipazione di rappresentanze delle comunità insediate a manifestazione di carattere istituzionale e/o politico finalizzate alla ricognizione e/o alla risoluzione di problematiche sociali

Organizzazione di momenti culturali e di intrattenimento propri del calendario scolastico, con particolare attenzione alle iniziative di educazione interculturale promosse dalla scuola

#### *Soggetti coinvolti*

Coordinatore

Educatore

Referente di campo per la scolarizzazione -volontario

Artisti e testimonial delle comunità rom sinte dotate di adeguate competenze specifiche (professionali e non)

Coordinatore

Educatore

Referente di campo per la scolarizzazione -volontario

Artisti e testimonial delle comunità rom sinte dotate di adeguate competenze specifiche (professionali e non)

#### *8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Il progetto è gestito da un gruppo di lavoro operante in ciascuno dei territori dove si trova una sede locale di progetto e formato da operatori sociali, volontari, giovani di servizio civile.

Il gruppo è sempre considerato nella sua interezza e, conseguentemente alla struttura dell'intervento, agisce in prospettiva sistemica, con una continua integrazione e relazione tra le parti e delle parti con il tutto. La gestione del progetto prevede la regolamentazione dei compiti e delle funzioni di ogni operatore e volontario, e definisce la natura dei reciproci rapporti di collaborazione e cooperazione, al fine di concordare gli strumenti idonei ad elaborare le strategie operative previste.

*Ne consegue l'impossibilità di pensare l'organizzazione del gruppo come una struttura verticistica. Il funzionamento del gruppo si rifà piuttosto ai modelli operativi della sussidiarietà e del cooperativismo.*

***Le risorse umane necessarie in ciascuna sede locale di progetto e la relative attribuzioni di responsabilità sono descritte nella tabella sotto riportata.***

Figura dell'equipe di progetto	Attribuzioni e compiti	quantità
<p>Coordinatore (collaboratore)</p>	<p>partecipare a tutti gli incontri Istituzionali previsti nelle varie fasi del progetto;</p> <p>presentare all'inizio dell'anno scolastico alle istituzioni territoriali e scolastiche il progetto</p> <p>organizzare la formazione dei gruppi di lavoro all'interno delle scuole impegnarsi per l'individuazione e per l'attivazione di conferenze dei servizi, onde favorire occasioni/momenti/opportunità di raccordo tra uffici e servizi pubblici</p> <p>realizzare il monitoraggio del progetto e curare la rete con i soggetti territoriali</p>	<p>1 per ciascuna sede locale di progetto</p>
<p>rom referente di campo per la scolarizzazione (collaboratori)</p>	<p>sovrintendere all'organizzazione delle attività previste all'interno della comunità e nel territorio</p> <p>effettuare i censimenti previsti nelle varie fasi del progetto, compilare le varie schede di rilevazione e questionari, raccogliere tutti i dati richiesti nella comunità e nel territorio;</p> <p>contattare quotidianamente le famiglie, svolgendo nei casi di scarsa attenzione verso la scolarizzazione, una quotidiana azione di sensibilizzazione e convincimento</p> <p>mediare tra comunità, Istituzioni territoriali ed Istituzioni scolastiche</p> <p>sovrintendere al lavoro degli educatori e degli accompagnatori</p> <p>partecipare a tutti gli incontri previsti nelle varie fasi del progetto</p>	<p>1 per ciascun insediamento rom</p>
<p>Educatore (collaboratore)</p>	<p>sovrintendere all'organizzazione delle attività previste all'interno delle scuole e nel territorio</p> <p>seguire e sostenere i bambini, i ragazzi e gli adolescenti nei percorsi formativi collettivi o individuali</p> <p>raccogliere tutti i dati richiesti nelle scuole e nel territorio</p> <p>rilevare le presenze quotidiane dei bambini e ragazzi, accertare i motivi di assenza, verificare i casi di scarsa frequenza, evasione e abbandono</p> <p>partecipare a tutti gli incontri previsti nelle varie fasi del progetto</p>	<p>1 per ciascuna sede locale di progetto</p>

Accompagnatori (collaboratori)	<p>accompagnare i bambini e ragazzi dal campo a scuola e viceversa a piedi o servendosi dei mezzi preposti al trasporto scolastico</p> <p>segnalare in tempo reale alla segreteria dell'Ente eventuali disfunzioni del servizio di trasporto</p> <p>affiancare gli operatori referenti di campo e gli educatori nelle attività di rilevamento dati e monitoraggio</p> <p>partecipare a tutti gli incontri previsti nelle varie fasi del progetto</p>	2 ogni 10-15 studenti rom
volontari (diversi dai giovani del SCN)	Affiancare e supportare gli operatori in tutte le attività previste	Da 2 a 10 per ciascuna sede locale di progetto
rom volontari	<p>Motivare la comunità sulla scolarizzazione e su tutte le altre attività</p> <p>Accompagnare i minori a scuola in affiancamento (o in sostituzione) agli accompagnatori</p> <p>Realizzare le azioni territoriali di diffusione della cultura rom e per la reciproca conoscenza con la comunità italiana</p>	Da 1 a 4 per ciascun insediamento rom

#### 8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

##### Le metodologie principali di riferimento

*Il Learning by doing* – L' approccio "**Learning by doing**" prevede un' inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all' accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell' azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel "vincolo produttivo", della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del "lavoro di gruppo cooperativistico";
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e "sicuri" e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

**Il Networking** – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l'approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete, nel caso del progetto di Ladispoli, deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell'ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell'organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un'agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l'interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un'idea di governance ben precisa.

I ruoli dei giovani del SCN non saranno sovrapposti a quelli degli operatori di progetto, ma serviranno soprattutto a realizzare attività aggiuntive, interventi sperimentali e eventi culturali e di socializzazione, in modo da migliorare la qualità del progetto. Sarà compito degli OLP programmare insieme a ciascun giovane le attività specifiche a lui assegnate e svolgere verifiche periodiche. In ogni caso i ruoli dei giovani del servizio civile si concentrerà su tre ambiti di intervento:

A .interventi da effettuare con i minori rom

*B. interventi con le famiglie e le comunità rom*

<b>C. interventi integrati con il territorio</b>	
<b>Vediamo nel dettaglio le attività specifiche del servizio civile per ognuno di questi ambiti.</b>	
<i>Ambiti di intervento</i>	<i>Attività dei giovani del SCN</i>
<i>A. interventi da effettuare con i minori rom</i>	Coadiuvare l'educatore nelle attività di doposcuola e il supporto didattico al campo  Organizzazione e gestione dei laboratori di intercultura
<i>B. interventi con le famiglie e le comunità rom</i>	Coadiuvare gli operatori nella campagna di educazione sanitaria  Realizzare insieme ai volontari rom le azioni territoriali di diffusione della cultura rom e per la reciproca conoscenza con la comunità italiana
<i>C. interventi integrati con il territorio</i>	<i>Supportare il coordinatore nello sviluppare i rapporti di rete, soprattutto contattando le realtà associative del territorio</i>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Disponibilità alla flessibilità oraria;
- Disponibilità a svolgere mansioni di servizio civile anche nei giorni festivi
- Disponibilità a spostarsi dalla sede di servizio per missioni specifiche per attività legate al progetto o alla formazione personale, anche con pernottamenti fuori sede con spese a carico dell'Ente.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	OPERA NOMADI	ROMA	VIA DI PORTA LABICANA 59	65998	4	LINO POSTERARO	28/11/81	PSTLNI81S28L117A
2	OPRA NOMADI 2	ROMA	VIA ALESSANDRO DELLA SETA 20	66000	4	ANNALUISA LONGO	15/5/55	LNGNLS55E55H501C
3	OPERA NOMADI 8	COSENZA	VIA GIULIA 3	66035	4	MARIA PANGARO	31/5/81	PNGMRA81E71D086K
4	OPERA NOMADI 9	FERRARA	VIA BENTIVOGLIO 145°	66037	2	VINCENZO SCIDA	3/1/64	SCDVCN64A03D548W
5	OPERA NOMADI 10	FOGGIA	VIA CARLO BAFFI 2	66039	4	INES MAIZZI	8/3/69	MZZNSI69C48D643Y
6	OPERA NOMADI 12	GIUGLIANO IN CAMPANIA	VIA SAN LUIGI 20	66042	2	TANJO UBERTO GIOINO	16/5/73	GNITJB73E16D643G
7	OPERA NOMADI 16	MILANO	VIA DE PRETIS 13	66053	4	GIORGIO BEZZECCHI	25/10/61	BZZGRG61R25G388R
8	OPERA NOMADI 17	NAPOLI	VIA RAIMONDO DE SANGRO 4	66056	4	VINCENZO ESPOSITO	11/8/66	SPSVCN66M11F839K
9	OPERA NOMADI 24	S. GIOVANNI D'ASSO	LOC. ABBADIA SICILLE SNC	66078	4	ALESSANDRO PICCIN	9/9/62	PCCLSN62P09C957C
10	OPERA NOMADI 18	PADOVA [Padova]	VIA MARCANOVA SNC	53056	4	MARTA CIMENTO	21/2/76	CMNMRT76B61F965U
11	OPERA NOMADI 20	PATERNO' [Catania]	VIA PO 58	66065	3	BENEDETTA ASERO	29/1/72	SRABDT72A69G317T
12	OPERA NOMADI 11	FROSINONE (Frosinone)	VIA QUINTINO SELLA 4	66041	2	MARIO CECCARELLI	14/6/45	CCCMRA45H14D810T

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	OPERA NOMADI	ROMA	VIA DI PORTA LABICANA 59	65998	4	ANNA MARIA PACE	1/9/38	PCANMR38 P41I922I	VALENTINA AVELLA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
2	OPRA NOMADI 2	ROMA	VIA ALESSANDRO DELLA SETA 20	66000	4	ANNA MARIA PACE	1/9/38	PCANMR38 P41I922I	VALENTINA AVELLA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
3	OPERA NOMADI 8	COSENZA	VIA GIULIA 3	66035	4						
4	OPERA NOMADI 9	FERRARA	VIA BENTIVOGLIO 145°	66037	2						
5	OPERA NOMADI 10	FOGGIA	VIA CARLO BAFFI 2	66039	4						
6	OPERA NOMADI 12	GIUGLIANO IN CAMPANIA	VIA SAN LUIGI 20	66042	2						
7	OPERA NOMADI 16	MILANO	VIA DE PRETIS 13	66053	4						
8	OPERA NOMADI 17	NAPOLI	VIA RAIMONDO DE SANGRO 4	66056	4						
9	OPERA NOMADI 24	S. GIOVANNI D'ASSO	LOC. ABBADIA SICILLE SNC	66078	4						
10	OPERA NOMADI 18	PADOVA [Padova]	VIA MARCANOVA SNC	53056	4						
11	OPERA NOMADI 20	PATERNO' [Catania]	VIA PO 58	66065	3						
12	OPERA NOMADI 11	FROSINONE (Frosinone)	VIA QUINTINO SELLA 4	66041	2	MASSIMO CONVERSO	6/11/51	CNVMSM51 S06D086C	CRISTINA PAPIITTO	22/2/65	PPTMCR65 B62D810R

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il progetto prevede la partecipazione dei giovani del servizio civile a numerose iniziative pubbliche nelle scuole e nelle piazze delle città interessate dall'intervento (si veda l'attività 8). All'interno di tutte queste iniziative la promozione della cultura rom si accompagnerà una azione di sensibilizzazione e informazione sul servizio civile, tramite l'allestimento di appositi banchetti informativi e la distribuzione di materiale sul servizio civile.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura. Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1<sup>a</sup> Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie

sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

**Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento**

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITamento come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;

- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

**Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento**

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:		Numero Sedi	N. Giovani	Aule didattiche
		11	41	2
Promozione SCN costo stimato per sede	€ 300,00			€ 3.300,00
Seminari tematici costo per seminario	€ 1.312	N. Seminari 4		€ 5.248,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€ 3.500,00			€ 5.740,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€ 5.000,00			€ 5.000,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€ 4.800,00			€ 7.872,00
Attività nelle scuole	€ 14.350,00			€ 14.350,00
Materiali	€ 300,00			€ 12.300,00
Valorizzazione personale volontario	€ 8.200,00			€ 8.200,00
<b>Risorse aggiuntive totali</b>				<b>€ 62.010,00</b>

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il CESV è un'associazione di 2<sup>a</sup> livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno.

Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato):

- 1) ASL RM B
- 2) MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – DIP. GIUSTIZIA MINORILE
- 3) PROVINCIA DI ROMA – DIPARTIMENTO IX DIREZIONE
- 4) ASSESSORATO POLITICHE DEL LAVORO E DELLA QUALITA' DELLA VITA
- 5) ROMANO DROM
- 6) AURORA CENTRO SERVIZI Volontariato KR
- 7) ASS.NE RAZZISMO STOP DI PADOVA
- 8) PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI ROMA
- 9) PROVINCIA DI LATINA
- 10) PROVINCIA DI LATINA
- 11) COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
- 12) UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “LA SAPIENZA”

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso

la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
  - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
  - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
  - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Le sedi locali del progetto sono fornite di:

Arredi e strumentazioni per il funzionamento quotidiano:

telefoni, fax, computer, fotocopiatrice, cancelleria, archivi;

Attrezzature e materiali per lo svolgimento delle attività:

manifestazioni: gazebi, tavoli, sedie

laboratori di cultura e artigianato,

attività didattiche e interculturali

Spazi specifici per le attività di progetto:

- una sala riunioni e aula formativa,
- dieci aule per lo studio e il supporto scolastico

Mezzi:

- un pulmino per le uscite

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Umanistiche,
- Facoltà di Psicologia,
- Facoltà di Scienze politiche

### 28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Umanistiche,
- Facoltà di Psicologia,
- Facoltà di Scienze politiche

### 29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626) che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In collaborazione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di Primo Soccorso che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

Si allegano le convenzioni.

## Formazione generale dei volontari

### 30) Sede di realizzazione:

Sede Centrale del CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

### 31) Modalità di attuazione:

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1<sup>a</sup> classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento. Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accreditamento prevede:

a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);  
specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

#### **OBIETTIVI**

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

#### **METODOLOGIA**

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

### Piattaforma di **E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
  - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
  - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
  - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

### 34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

*La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:*

*Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06*

1) *Dalla Patria all'azione solidale*

*Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.*

- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*  
*Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale*
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*  
*La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.*
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*  
*Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.*
- 5) *La protezione civile*  
*Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.*
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*  
*Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.*  
*Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.*  
*La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.*  
*Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.*  
*Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.*  
*Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.*
- 7) *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato*  
*Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".*
- 8) *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*  
*Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.*
- 9) *Diritti e doveri del volontario del servizio civile*  
*Ruolo e la funzione del giovane in Servizio*
- 10) *Presentazione dell'Ente*  
*Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie*
- 11) *Il lavoro per progetti*  
*Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.*

**La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:**

**Formazione centralizzata iniziale**, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la

cittadinanza attiva.

**Primo Monitoraggio**, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

**Formazione centralizzata di medio termine**, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

**Secondo Monitoraggio**, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

**Monitoraggio e Valutazione finale**, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio.  Inizio monitoraggi o settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazione di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionario Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP		Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo						
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

- Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **24 ore** di formazioni specifiche curriculari ; **16 ore** di seminari tematici; **6 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale i previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

36) *Sede di realizzazione:*

In proprio, presso l'ente e con formatori dell'ente

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

MASSIMO CONVERSO NATO IL 06/11/51 A COSENZA  
MARTORELLI FRANCESCA 06/02/1960 COSENZA  
LONGO ANNA LUISA 15/06/1955 ROMA  
BIONDANI ANNAMARIA 26/4/1954 NOTO  
VANNELLA ANTONIO 8/10/1974 FOGGIA  
MARCO NIELI 12/10/1967 NAPOLI

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori utilizzati sono persone che collaborano già da tempo con Opera Nomadi ed esprimono al meglio il ricco patrimonio di conoscenze e metodologie dell'ente sul tema dei Rom, Sinti e Camminanti.

I formatori individuati possono in particolare vantare competenze ed esperienze molto approfondite in due campi specifici tipi:

- esperienza di lavoro operativo in progetti di integrazione sociale rivolti ai Rom presenti sul territorio italiano.
- esperienze di ricerca sulla storia, la presenza in Italia, le caratteristiche sociali, la cultura di queste Comunità.

Si rimanda ai curricula in allegato per ulteriori dettagli.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Analogamente a quanto accadrà per la formazione generale, anche per la formazione specifica saranno organizzati dei moduli su base provinciale o comprensoriale (mettendo insieme giovani del SCN impegnati in province diverse). I gruppi-classe saranno compresi tra 10 e non più di 25 Giovani.

E' prevista la presenza di un tutor d'aula, che coordinerà la logistica degli interventi

formativi e sarà a disposizione dei corsisti per approfondimenti.  
Per ogni modulo saranno distribuite dispense cartacee sugli argomenti trattati.  
Le metodologie alla base del percorso formativo comprendono:

- lezioni frontali,
- lavoro di gruppo,
- esercitazioni pratiche e redazione di tesine,
- questionari di gradimento e di verifica delle competenze acquisite.

Il corso proposto intende fornire ai giovani del SCN conoscenze e competenze utili ad operare nel settore individuato dall'azione progettuale stessa. A tal fine viene proposto un corso di formazione articolato in moduli tra loro indipendenti e ciascuno per sé autosufficiente ed unitario, componibile nell'insieme in un quadro reticolare di contenuti.

Ai fini della realizzazione del progetto è fondamentale che il gruppo di giovani del SCN condivida le finalità perseguite e partecipi attivamente nella programmazione delle diverse azioni proposte nel progetto. E' dunque importante che i giovani del SCN vengano coinvolti, informati e formati sulle varie fasi del progetto e sui diversi aspetti e metodi dello stesso. Le ipotesi progettuali devono pertanto essere ridefinite e concordate con i corsisti nell'ambito di ogni singolo percorso.

A tale scopo si realizzeranno incontri formativi-informativi volti, oltre che a presentare il progetto e le finalità perseguite, a potenziare le risorse e le competenze sui temi dell'accoglienza, delle dimensioni correlate alla relazione interpersonale, della gestione del conflitto, dell'orientamento, del raccordo tra le diverse esigenze.

Si realizzeranno inoltre degli incontri con operatori e coordinatori di enti e progetti diversi per meglio stimolare un confronto ed un dialogo e una conoscenza reciproca sia dei diversi contesti, sia delle diverse realtà sub territoriali e facilitare lo sviluppo di una rete territoriale.

#### 41) *Contenuti della formazione:*

**Articolazione e monte ore:** la formazione specifica comincerà dopo il primo modulo di formazione generale e sarà articolata in un corso di 6 moduli formativi e alcuni seminari tematici. Il monte ore totale sarà di 76 ore, di cui 35 ore realizzate entro il primo mese di servizio.

**Titolo del percorso formativo:** Rom, dalla scuola alla cittadinanza attiva.

**Descrizione sintetica dell'azione corsuale:**

**Obiettivi**

- Fornire ai giovani del SCN conoscenze di base inerenti il tema della scolarizzazione dei minori rom
- formare giovani professionalmente competenti a gestire interventi di coprogettazione educativa, a sviluppare competenze organizzativo – relazionali, a supportare il processo formativo dei minori rom elaborando strategie di successo.

**Analisi del fabbisogno:**

Il fabbisogno formativo dei giovani in servizio civile riguarda uno spettro ampio di conoscenze e competenze destinate a trovare un fattore di sintesi nella capacità di interagire in un contesto specifico e complesso. Il progetto inserisce la reciproca

interdipendenza di due mondi segnati dall'occorrenza di una notevole fase di transizione:

⇒ il mondo dei rom da un lato, con la sua pluridecennale crisi che deriva da un'integrazione mancata e le derive sul piano delle subculture devianti

⇒ il mondo della scuola dall'altro, contraddistinto da una fase evolutiva che tende a recepire le nuove istanze di formazione ormai standardizzate dalle politiche socio – educative della UE e la delicata trasformazione del sistema nazionale di istruzione e formazione professionale che discende dai reiterati tentativi di riforma dei cicli scolastici.

### **I parte - corso:**

Il corso si articola in 6 moduli, per un monte ore complessivo di 60 ore

Ogni modulo prevede lezione articolate in: lezioni frontali, seminari, dibattiti, proiezioni, laboratori, giochi di ruolo, circe time, giochi di conoscenza.

<i>moduli</i>	<i>contenuti</i>	<i>durata</i>
1) Accoglienza	accoglienza, presentazione dell'articolata struttura della sede locale del progetto, breve carrellata di tutte le figure che ruotano intorno alla sede, autopresentazione dei giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini	6 ore
2) La storia dei Rom, Sinti e Camminanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ storia ed attualità delle comunità rom-sinte-camminanti</li> <li>○ la realtà italiana</li> <li>○ i fattori disgreganti della società rom</li> </ul>	13 ore
3) Scolarizzazione dei minori Rom	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ la scolarizzazione dei minori rom/sinti, con particolare riferimento all'Italia</li> <li>○ scuola e didattica interculturale</li> <li>○ fattori ostativi dell'apprendimento</li> <li>○ il diritto allo studio, il diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione</li> <li>○ la riforma dei cicli tra passato, presente e prospettive future</li> </ul>	15 ore
1) Diritti e doveri dei Rom, Sinti e Camminanti, con particolare riferimento all'Italia	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ la realtà abitativa delle comunità rom/sinte</li> <li>○ il rapporto tra rom/sinti e sistema sanitario nazionale</li> <li>○ il sistema giuridico</li> <li>○ il mercato del lavoro, fattori di inclusione ed esclusione</li> </ul>	10 ore
2) Gestione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ comprendere e gestire le relazioni umane</li> <li>○ valorizzazione delle risorse personali</li> <li>□ efficacia ed efficienza dei processi comunicativi</li> </ul>	6 ore
3) Strategie comunicative	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ animazione di gruppo: modalità e tecniche di sviluppo</li> <li>□ la comunicazione: significato, processi e</li> </ul>	10 ore

	disturbi <input type="checkbox"/> il feed back come strategia di ascolto <input type="checkbox"/> d) il gioco-lavoro ed il gioco come processo educativo e didattico		
--	--	--	--

## **II parte - seminari tematici:**

Nel corso dell'anno di Servizio Civile saranno organizzate giornate formative monotematiche di 4/8 ore per un monte ore complessivo di 32 ore. I giovani dovranno seguire obbligatoriamente almeno 2 o 3 seminari, per 16 ore complessive. I temi dei seminari tematici saranno:

- Volontariato e partecipazione giovanile;
- Cittadinanza attiva: le ragioni e le pratiche di C.A.(due incontri);
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- La salute: un diritto di tutti, una realtà per alcuni;
- Parità uomo donna: una lotta alla discriminazione dalla famiglia alle istituzioni;
- Sviluppare le cittadinanze: profughi, immigrati, rom.
- Intergenerazionalità: come sviluppare i legami sociali

**Valutazione formativa:** Al termine dell'azione formativa ognuno dei corsisti produrrà una relazione costituita di 3 parti:

- descrizione teorica di un problema riguardante le comunità rom di cittadinanza/straniere con particolare riferimento alle ricadute sulla scolarizzazione dei minori
- risoluzione simulata di un caso con analisi delle cause e delle strategie d'intervento
- indicazione commentata dei requisiti normativi e cogenti adottati nella risoluzione del caso.

La valutazione sarà effettuata dallo staff di coordinamento dell'intervento corsale; la relazione sarà successivamente esaminata con l'interessato tramite convocazione per appuntamento.

**Valutazione qualitativa:** Per la valutazione dell'azione formativa lo staff di coordinamento del corso somministrerà ex ante, in itinere ed al termine dell'intervento un questionario di valutazione complessiva della soddisfazione degli allievi. Lo staff elaborerà poi anche una valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione formativa.

#### 42) Durata:

In questo progetto la durata della formazione specifica è di **60** ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio, più altre **16** ore di formazione da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate di 4/8 ore monotematiche per un totale di **76 ore di formazione specifica** e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum

### Altri elementi della formazione

#### 43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;

forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

#### **DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE**

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

**Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento**

Data Roma 26 /10/ 2007

Il Progettista  
Massimiliano Trulli

Il Responsabile legale dell'ente  
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale  
Claudio Tosi